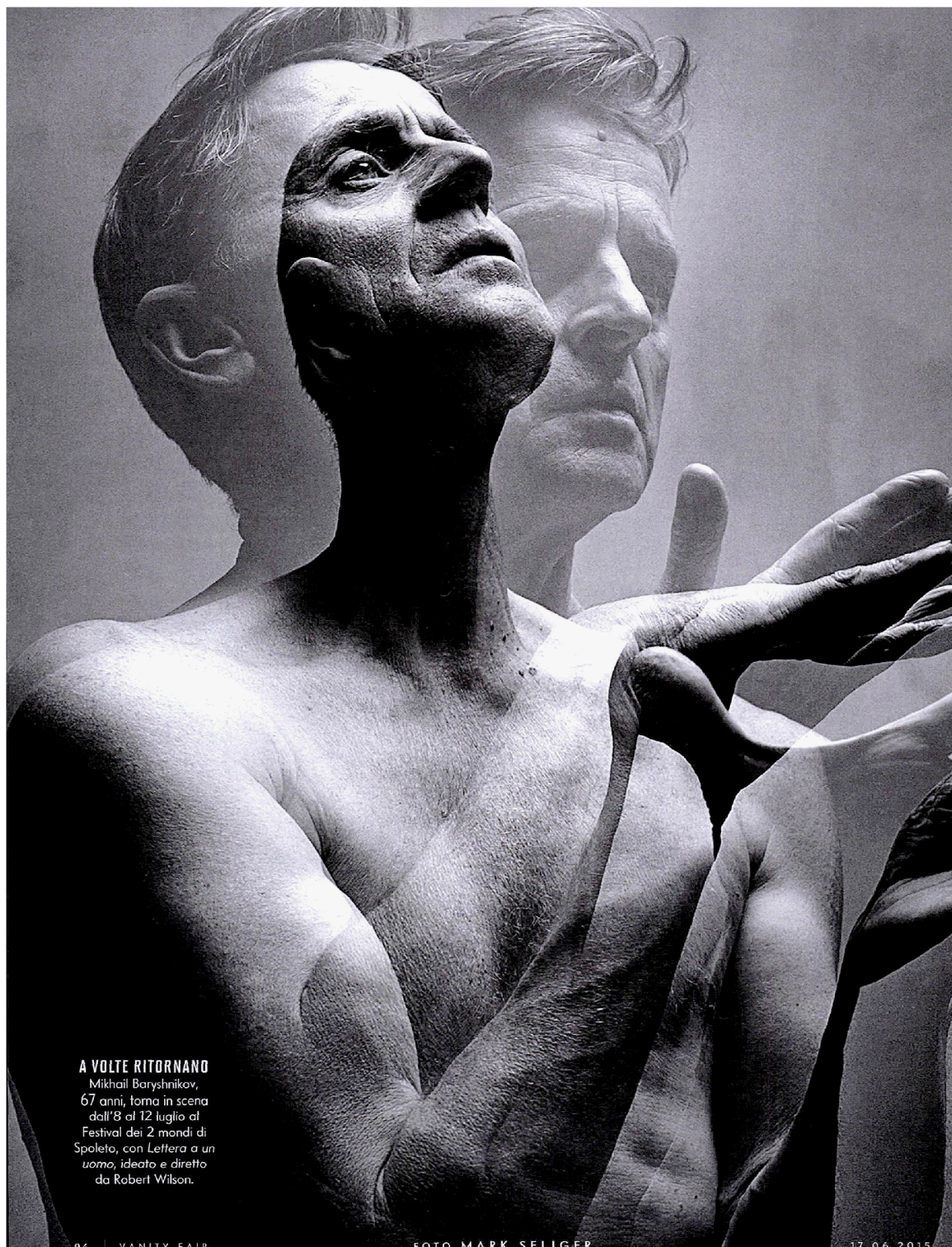




► 17 Giugno 2015 - 50023



#### A VOLTE RITORNANO

Mikhail Baryshnikov, 67 anni, torna in scena dall'8 al 12 luglio al Festival dei 2 mondi di Spoleto, con *Lettera a un uomo*, ideato e diretto da Robert Wilson.

94 | VANITY FAIR

FOTO MARK SELIGER

17.06.2015



# Sapete chi è il più bravo?

No, MIKHAIL BARYSHNIKOV non sta parlando di se stesso. Parla di una persona che gli ha fatto pensare fosse meglio «occuparsi d'altro». Però è andato avanti, ha continuato a esibirsi (anche se c'è un ballo che proprio non gli viene) e adesso arriva in Italia con uno spettacolo in cui danza. Anche se «non in senso letterale»

di MARCO DE MARTINO



minuto e gentile, e ogni suo gesto è teatrale, tanto che diventa uno spettacolo anche il semplice guardarlo portare alla bocca il caffè che ci serve uno degli ex ballerini che lavorano con lui. Come tutti, lo chiama Misha. Siamo al Baryshnikov Arts Center, il centro fondato dalla star del balletto dieci anni fa, che occupa un'intera palazzina nel Garment District di Manhattan. Dentro ci sono due teatri, uno dei quali oggi è affittato per un corso di formazione. Alle pareti, le foto che hanno regalato a Mikhail Baryshnikov un'altra carriera lontano dal palco.

«Per la maggior parte fotografo gente che balla, in teatro e in strada. Ho cominciato nella Repubblica Dominicana, dove ho una casa, e ora lo faccio ovunque, anche nelle milonghe in Argentina».

17.06.2015

VANITY FAIR | 95

### Lei il tango lo balla?

«No, ci vuole troppo studio, è troppo difficile. Ma lo amo in modo voyeuristico, mi piace osservare il linguaggio del corpo, la scelta del partner, il gioco delle coppie».

Il rapporto tra danza e sensualità è uno dei temi di *Lettera a un uomo*, one man show che riporterà Baryshnikov a Spoleto, nel teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi («Un gioiello, sono molto felice di esibirmi lì»). Regista è Robert Wilson, che lo aveva già diretto assieme a Willem Dafoe in *The Old Woman*. Ispirato ai diari in cui Vaslav Nijinsky raccontò come in presa diretta la sua discesa nella follia, lo spettacolo parte dal rapporto tra il più famoso ballerino del Novecento e il suo coreografo e mentore e amante, Sergei Diaghilev, che abbandona Nijinsky dopo che lui si sposa: «Ma non

credo che la ragione della follia sia solo quella: è qualcosa che scorre nel Dna di famiglia».

### Quando cominciò a ballare lei aveva nove anni: era un modello Nijinsky?

«No, perché in Unione Sovietica era considerato un personaggio decadente: aveva lasciato il Paese e non era mai tornato indietro. Un cattivo modello. L'ho studiato in seguito, e interpretando i suoi ruoli ho capito quante porte abbia aperto per i ballerini che sono venuti dopo, con il suo lavoro nella compagnia dei Balletti Russi».

### Lei nello spettacolo danzerà?

«Non in senso letterale. Come dice Bob Wilson: tutto il teatro è danza».

### Non le manca fare un intero spettacolo di balletto?

«No, e neppure mi interessa. Ho cominciato a fare teatro anni fa, e ho imparato a usare il mio passato nella recitazione: quello che mi affascina ora è la parola parlata. Certo non si può mai dire mai, ma se accadrà di nuovo dipenderà molto da chi sarà il coreografo. Con l'avanzare dell'età cerco di concentrarmi solo sui progetti a cui tengo veramente: una delle cose che ho imparato nella vita è che quello che decidi di non fare è quasi più importante di quello che fai».

### Si è mai pentito di avere fatto *Sex And the City*?

«No, per niente. Era divertente, le attrici erano fantastiche, e dovevo partecipare solo a un paio di episodi: è diventata invece una stagione intera, ma sono felice di averlo fatto, e di avere sperimentato quanto sia duro il lavoro dell'attore televisivo».

### Si parla di un terzo film: se glielo chiedessero, tornerebbe a essere Petrovsky, l'amante di Carrie?

«Ma non me l'hanno chiesto, e quindi non credo che accadrà».

**C'è chi la conosce soltanto per quella parte e non realizza che quando – era il 1974 – lei è scappato dall'Unione Sovietica, è diventato un sex symbol per un'intera generazione di ragazze americane.** (Baryshnikov accenna un sorriso di circostanza e abbassa gli occhi).

### Sembra che il pensiero la deprima.

«No, si figuri... certamente però non mi dà più neanche molta gioia».

### Che cosa ricorda della fuga?

«Che fu un colpo di fortuna: non c'era niente di premeditato. C'erano state altre occasioni prima, ma non avevo mai voluto farlo. Con l'andare del tempo però la vita in Russia era diventata sempre più deprimente, politicamente e culturalmente. E io avevo questo orologio biologico che stava impazzendo – tic toc tac – perché avevo già 26 anni, che per un ballerino è la mezza età. Infatti, verso i 38-39 anni ho smesso i ruoli classici».

### È vero che all'inizio della sua vita americana era repubblicano?

«No, mai. Ma ero amico di Ronald Reagan e specialmente di sua moglie Nancy, simpaticissimi, molto Hollywood. E quando ero a Los Angeles facevo qualche lezione di danza con loro figlio. Mi sono esibito allo spettacolo che festeggiava il suo secondo mandato, cantava Frank Sinatra. Ma il presidente di cui sono stato più amico in assoluto è Bill Clinton, sin da quando era in Arkansas».

### Tifa Hillary?

«La sostenevo anche otto anni fa, speriamo che ce la faccia stavolta».

### Ora che di anni ne ha 67, come vive il rapporto con il suo corpo?

«L'invecchiamento è solo l'ultima battaglia di una guerra continua, come capita a tutti i ballerini a un certo livello. C'è sempre un problema, qualcosa che si rompe, un ginocchio o una spalla da mettere a posto. Ho un dottore bravissimo, eccezionali fisioterapisti, e cerco di aspettare di essere veramente guarito prima di ricominciare a muovermi».

### Chi è il più grande ballerino che sia mai vissuto?

«Fred Astaire, senza dubbio. Se danzi, una volta visto lui capisci che è meglio che ti occupi d'altro: nessuno ha mai raggiunto la sua padronanza, la sua precisione, la sua ingenuità di movimento».

### Lo ha conosciuto?

«Sì, ci ha presentato una sera il mio amico James Cagney. Ci hanno fotografato, e quella è la foto più importante che sia mai stata fatta di me. Non me ne separerò mai».

17

TEMPO DI LETTURA PREVISTO: 7 MINUTI

## IN SCENA a Spoleto

Fra i moltissimi appuntamenti del Festival di Spoleto (26 giugno-12 luglio) diretto da Giorgio Ferrara, quattro occasioni da non perdere:  
26-28-29 giugno *Così fan tutte* di Mozart, regia Giorgio Ferrara, scenografia e costumi degli Oscar Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo.  
4-5 luglio *Il mare è blu* di Bertolt Brecht, con Adriana Asti.  
10-11 luglio *Juliette Gréco* in *Merci*.  
28 giugno - 12 luglio *Sulle tracce di un film immaginato*, mostra Visconti-Proust, con la Fondazione Carla Fendi.  
Altre info: [www.festivaldispoleto.com](http://www.festivaldispoleto.com).





# VANITY FAIR

€2

LA PIÙ  
BELLA ESTATE  
DELLA  
NOSTRA VITA

*Scarring*

DE GREGORI  
FRAGOLA  
NEK  
LIGABUE  
FERRO  
MENGONI  
E GLI ALTRI

MICHAEL  
DOUGLAS  
*Catherine*  
mi ha salvato  
p.80

ANDREA  
BOCELLI  
*Veronica*  
mi ha guarito  
p.88

*Voi che*  
**RIDETE**  
**DI SAVIANO**  
**AD AMICI**  
di DARIA BIGNARDI p.52

Angelina Jolie,  
40 anni, ritratta nel 1998,  
agli inizi della carriera.  
FOTO GEORGE HOLZ

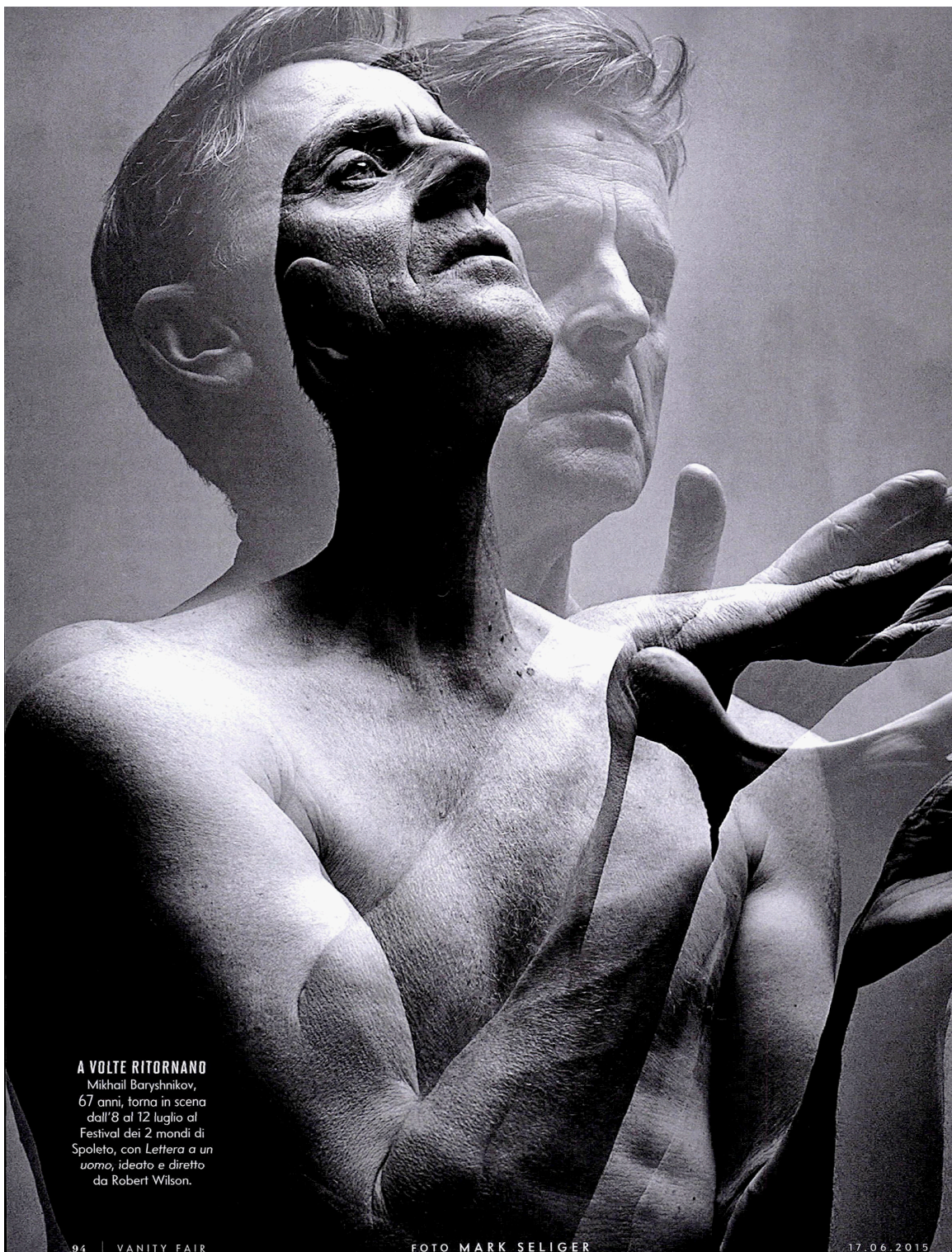
## IL SEGRETO *di* Angelina

All'epoca di questa foto  
aveva 23 anni e una fama  
da ribelle senza causa. Oggi che  
ne ha 40, è un modello per milioni  
di donne. Come si cambia senza tradire  
se stessi? Per rispondere, l'abbiamo  
osservata (a lungo) da vicino p.72

«Un fiore caduto,  
pensavo,  
sta risalendo  
sul ramo.  
Ma no: una farfalla»  
*Arakida Moritake*







**A VOLTE RITORNANO**

Mikhail Baryshnikov, 67 anni, torna in scena dall'8 al 12 luglio al Festival dei 2 mondi di Spoleto, con *Lettera a un uomo*, ideato e diretto da Robert Wilson.

94 | VANITY FAIR

FOTO MARK SELIGER

17.06.2015



# Sapete chi è il più bravo?

No, MIKHAIL BARYSHNIKOV non sta parlando di se stesso. Parla di una persona che gli ha fatto pensare fosse meglio «occuparsi d'altro». Però è andato avanti, ha continuato a esibirsi (anche se c'è un ballo che proprio non gli viene) e adesso arriva in Italia con uno spettacolo in cui danza. Anche se «non in senso letterale»

di MARCO DE MARTINO



minuto e gentile, e ogni suo gesto è teatrale, tanto che diventa uno spettacolo anche il semplice guardarlo portare alla bocca il caffè che ci serve uno degli ex ballerini che lavorano con lui. Come tutti, lo chiama Misha. Siamo al Baryshnikov Arts Center, il centro fondato dalla star del balletto dieci anni fa, che occupa un'intera palazzina nel Garment District di Manhattan. Dentro ci sono due teatri, uno dei quali oggi è affittato per un corso di formazione. Alle pareti, le foto che hanno regalato a Mikhail Baryshnikov un'altra carriera lontano dal palco.

«Per la maggior parte fotografo gente che balla, in teatro e in strada. Ho cominciato nella Repubblica Dominicana, dove ho una casa, e ora lo faccio ovunque, anche nelle milonghe in Argentina».

17.06.2015

VANITY FAIR | 95



### Lei il tango lo balla?

«No, ci vuole troppo studio, è troppo difficile. Ma lo amo in modo voyeuristico, mi piace osservare il linguaggio del corpo, la scelta del partner, il gioco delle coppie».

Il rapporto tra danza e sensualità è uno dei temi di *Lettera a un uomo*, one man show che riporterà Baryshnikov a Spoleto, nel teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi («Un gioiello, sono molto felice di esibirmi lì»). Regista è Robert Wilson, che lo aveva già diretto assieme a Willem Dafoe in *The Old Woman*. Ispirato ai diari in cui Vaslav Nijinsky raccontò come in presa diretta la sua discesa nella follia, lo spettacolo parte dal rapporto tra il più famoso ballerino del Novecento e il suo coreografo e mentore e amante, Sergei Diaghilev, che abbandona Nijinsky dopo che lui si sposa: «Ma non

credo che la ragione della follia sia solo quella: è qualcosa che scorre nel Dna di famiglia».

### Quando cominciò a ballare lei aveva nove anni: era un modello Nijinsky?

«No, perché in Unione Sovietica era considerato un personaggio decadente: aveva lasciato il Paese e non era mai tornato indietro. Un cattivo modello. L'ho studiato in seguito, e interpretando i suoi ruoli ho capito quante porte abbia aperto per i ballerini che sono venuti dopo, con il suo lavoro nella compagnia dei Balletti Russi».

### Lei nello spettacolo danzerà?

«Non in senso letterale. Come dice Bob Wilson: tutto il teatro è danza».

### Non le manca fare un intero spettacolo di balletto?

«No, e neppure mi interessa. Ho cominciato a fare teatro anni fa, e ho imparato a usare il mio passato nella recitazione: quello che mi affascina ora è la parola parlata. Certo non si può mai dire mai, ma se accadrà di nuovo dipenderà molto da chi sarà il coreografo. Con l'avanzare dell'età cerco di concentrarmi solo sui progetti a cui tengo veramente: una delle cose che ho imparato nella vita è che quello che decidi di non fare è quasi più importante di quello che fai».

### Si è mai pentito di avere fatto *Sex And the City*?

«No, per niente. Era divertente, le attrici erano fantastiche, e dovevo partecipare solo a un paio di episodi: è diventata invece una stagione intera, ma sono felice di averlo fatto, e di avere sperimentato quanto sia duro il lavoro dell'attore televisivo».

### Si parla di un terzo film: se glielo chiedessero, tornerebbe a essere Petrovsky, l'amante di Carrie?

«Ma non me l'hanno chiesto, e quindi non credo che accadrà».

**C'è chi la conosce soltanto per quella parte e non realizza che quando – era il 1974 – lei è scappato dall'Unione Sovietica, è diventato un sex symbol per un'intera generazione di ragazze americane.** (*Baryshnikov accenna un sorriso di circostanza e abbassa gli occhi*).

### Sembra che il pensiero la deprima.

«No, si figuri... certamente però non mi dà più neanche molta gioia».

### Che cosa ricorda della fuga?

«Che fu un colpo di fortuna: non c'era niente di premeditato. C'erano state altre occasioni prima, ma non avevo mai voluto farlo. Con l'andare del tempo però la vita in Russia era diventata sempre più deprimente, politicamente e culturalmente. E io avevo questo orologio biologico che stava impazzendo – tic toc tac – perché avevo già 26 anni, che per un ballerino è la mezza età. Infatti, verso i 38-39 anni ho smesso i ruoli classici».

### È vero che all'inizio della sua vita americana era repubblicano?

«No, mai. Ma ero amico di Ronald Reagan e specialmente di sua moglie Nancy, simpaticissimi, molto Hollywood. E quando ero a Los Angeles facevo qualche lezione di danza con loro figlio. Mi sono esibito allo spettacolo che festeggiava il suo secondo mandato, cantava Frank Sinatra. Ma il presidente di cui sono stato più amico in assoluto è Bill Clinton, sin da quando era in Arkansas».

### Tifa Hillary?

«La sostenevo anche otto anni fa, speriamo che ce la faccia stavolta».

### Ora che di anni ne ha 67, come vive il rapporto con il suo corpo?

«L'invecchiamento è solo l'ultima battaglia di una guerra continua, come capita a tutti i ballerini a un certo livello. C'è sempre un problema, qualcosa che si rompe, un ginocchio o una spalla da mettere a posto. Ho un dottore bravissimo, eccezionali fisioterapisti, e cerco di aspettare di essere veramente guarito prima di ricominciare a muovermi».

### Chi è il più grande ballerino che sia mai vissuto?

«Fred Astaire, senza dubbio. Se danzi, una volta visto lui capisci che è meglio che ti occupi d'altro: nessuno ha mai raggiunto la sua padronanza, la sua precisione, la sua ingenuità di movimento».

### Lo ha conosciuto?

«Sì, ci ha presentato una sera il mio amico James Cagney. Ci hanno fotografato, e quella è la foto più importante che sia mai stata fatta di me. Non me ne separerò mai».

TEMPO DI LETTURA PREVISTO: 7 MINUTI

## IN SCENA a Spoleto

Fra i moltissimi appuntamenti del Festival di Spoleto (26 giugno-12 luglio) diretto da Giorgio Ferrara, quattro occasioni da non perdere:

26-28-29 giugno *Così fan tutte*

di Mozart, regia Giorgio Ferrara, scenografia e costumi degli Oscar Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo.

4-5 luglio *Il mare è blu* di Bertolt Brecht, con Adriana Asti.

10-11 luglio *Juliette Gréco* in *Merci*.

28 giugno - 12 luglio *Sulle tracce*

di un film immaginato, mostra

Visconti-Proust, con la Fondazione

Carla Fendi.

Altre info: [www.festivaldispoleto.com](http://www.festivaldispoleto.com).

